



Martedì 6 luglio 1999

10

NEL MONDO

L'Unità

◆ Per il ministro l'Italia non è stata esclusa per volontà americana dalle più alte cariche per la ricostruzione del Kosovo

◆ Il nostro paese non ha presentato candidature per il vice di Kouchner né per la guida del «Patto di stabilità»

Dini: «Che errore puntare in Kosovo solo su Bonino»

Autocritica della Farnesina sulle nomine Onu

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA. Non sarà stata una «Caporetto diplomatica», ma certo Lamberto Dini non ha l'aria di chi può ritenersi soddisfatto dal «valzer» di nomine Onu sul Kosovo. Parlare di uno «schiaffo all'Italia è del tutto esagerato», osserva il titolare della Farnesina. Si tratta, dice, di «forzature giornalistiche». E tuttavia che qualcosa non sia andato per il verso giusto è lo stesso Dini ad ammetterlo. L'Italia è rimasta, almeno finora, a «secco» di nomine e questo è incontestabile, visto che Kofi Annan ha scelto un francese - Bernard Kouchner - come rappresentante speciale delle Nazioni Unite per l'amministrazione civile del Kosovo, con quattro vice: un altro francese, un britannico, un neozelandese e un olandese. Questo, insieme alla scelta di un tedesco - Bodo Hombach - come coordinatore del Patto di Stabilità per i Balcani e di un austriaco come Alto rappresentante per la Bosnia, aveva fatto sì che da più parti si fosse parlato, non certo a sproposito, di una sorta di «Caporetto diplomatica» dell'Italia. Non si è trattato di una «rappresaglia» americana nei confronti del presunto «filoserbismo» italiano,

spiega Dini: «Le decisioni - sottolineo - non sono state prese dagli Stati Uniti. Kofi Annan ha rivendicato il suo diritto di scelta autonoma». «Ma quale filosofismo - incalza un autorevole fonte italiana -. Se così fosse qualcuno dovrebbe spiegare il via libera americano alla nomina del generale Venturoni al Comando militare della Nato, il massimo organismo militare dell'Alleanza Atlantica». Resta l'altra

spiegazione, quella consegnata a l'Unità da un alto funzionario della Farnesina: l'Italia ha sbagliato nel puntare tutto sulla nomina di Emma Bonino a rappresentante speciale Onu. Dini ammette che questa lettura dei fatti poggia su solide basi: «Avevamo avanzato solo quella candidatura - afferma - e nessuna per i quattro vice». E così, quando l'ex Commissaria europea si è «sfilata», l'Italia si è trovata

completamente spiazzata. Insomma, se siamo rimasti a «secco» è esclusivamente per colpa nostra. E il riferimento non è solo al defilarsi della Bonino. Ma anche - sostengono alla Farnesina - al fatto che il ministro del Commercio con l'Estero, Piero Fassino, avrebbe lasciato cadere, per «motivi personali», la sua candidatura, caldeggiata fortemente da Palazzo Chigi, alla guida del «Patto di stabilità». Incarico assegnato alla fine al «braccio destro» del cancelliere tedesco Schröder, Bodo Hombach.

«Possiamo solo lamentare il fatto - prosegue il ministro degli Esteri - che tra quei pochi incarichi che sono stati attribuiti non ci sia un italiano, che poteva anche entrare benché noi non avessimo presentato nomi». Un modo «diplomatico» per tacere di «ingenerosità» i nostri partner europei e gli alleati americani. «Ingenerosità» che ha molto a che vedere con la posizione assunta dall'Italia nella crisi del Kosovo.

La «pista» politica è caldeggiata dall'ex ambasciatore Sergio Romano. «La percezione che il governo italiano ha cercato di dare della propria azione, politico-diplomatica, in Kosovo - dice a l'Unità Romano - è diversa da quella



Mladen Antonov/Ansa-Epa

avuta dagli altri partner dell'Alleanza, in particolare Stati Uniti e Gran Bretagna». La linea della «flessibilità» non è piaciuta a Londra e a Washington. «Quanti - insiste l'ex ambasciatore a Mosca - come Clinton e Blair avevano puntato tutto sulla resa dei conti con Slobodan Milosevic e un certo punto hanno avuto il timore di non farcela, hanno vissuto alla linea più «trattativista» perseguita dall'Italia come un elemento di disturbo, un ostacolo ingombrante». E questo spingerebbe anche il perché - conclude Sergio Romano - «i 3.700 militari russi siano stati distribuiti in tre settori controllati dalle forze Nato, ma non in quello affidato agli italiani».

Variano le interpretazioni, resta il dato della «ingenerosità» - o degli «autogoli» a seconda dei punti di vista - nei confronti dell'Italia per ciò che concerne le nomine Onu ed Ue per i Balcani: «Quello degli incarichi negli organismi internazionali - riflette il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri - è problema delicato che l'Italia deve affrontare con maggiore piglio e determinazione, consapevole del valore dei propri uomini. Le incertezze e le oscillazioni su questo terreno non pagano mai». Ma la partita non è ancora chiusa. Resta soprattutto da nominare il responsabile dell'Agenzia per la ricostruzione, con sede a Salonicco, che gestirà i finanziamenti. L'Italia intende avanzare la candidatura di un alto funzionario comunitario. Con la fondata speranza di riuscire, stavolta, aspuntarla.

L'Uck uccide un serbo di 17 anni

Ex ribelli dell'Uck e banditi che si sono inseriti nel disordine del Kosovo del dopo guerra non sembrano voler abbandonare le armi e a farne le spese, sono stati ieri alcuni serbi a Pristina e a Gijane. Vicino a quest'ultima località, sulla strada per Presevo, un manipolo di guerriglieri Uck ha attaccato un'auto con a bordo un gruppo di serbi uccidendo un ragazzo di 17 anni e ferendo altre due persone. Nel centro di Pristina «ignoti» hanno sparato sei colpi di pistola contro il camion dove una giornalista della radio serba stava collocando, con l'aiuto di alcuni operai, i suoi mobili prima di partire. La giovane donna non è stata fortunatamente colpita e subito dopo, sul luogo dell'incidente, sono giunti alcuni soldati britannici della Kfor. Di fronte all'aumento degli episodi di violenza e di intolleranza nei confronti dei serbi, il metropolita del Kosovo Artemje e il dirigente del Movimento per i diritti civili dei serbi nel Kosovo, Momcilo Trajkovic, hanno chiesto all'Onu e alla Kfor «un'azione più incisiva per fermare il terrorismo albanese e per ottenere la liberazione dei serbi arrestati e rapiti dagli albanesi». Nella chiesa ortodossa stanno intanto emergendo posizioni di condanna della pulizia etnica attuata dai serbi. «Anche la Chiesa serba ortodossa ha provocato l'odio e il genocidio nella ex Jugoslavia», dalla Croazia alla Bosnia al Kosovo - ha affermato a Podgorica il metropolita Mihailo, della Chiesa montenegrina ortodossa. La Chiesa serba, ha detto il metropolita, ha taciuto sulla «repressione di tutto un popolo nel Kosovo», e solo oggi, dopo la carneficina e la tragedia generale, chiede che Milosevic paghi, ma non per il suo inumano progetto alla cui nascita ha partecipato, bensì per l'insuccesso nella realizzazione di questo progetto.



Staton Winter/Ansa-Epa

Una donna piange sulla tomba del marito durante i funerali di 67 vittime serbe a Bela Crvka e nella foto in alto un check-point francese vicino Pristina

PRISTINA I paracadutisti russi arriveranno ben presto a Pristina e si schiereranno nelle province del Kosovo. Dopo l'ennesima baruffa con relativo scambio di insulti (Mosca ha parlato di «provocazione» di Washington) russi e americani sembrano aver trovato l'accordo sul dispiegamento dei soldati che era stato bloccato nei giorni scorsi. L'accordo è stato raggiunto a Mosca dove si è recata una delegazione della Nato e dopo intensi contatti diplomatici che hanno coinvolto Solana e le diplomazie dei due paesi e dell'Europa. Uno scarno comunicato del Cremlino spiega che «è stato concordato che è possibile l'arrivo nell'aeroporto di Pristina-Slatina del velivolo dell'Aeronautica militare per garantire l'attività delle

forze Kfor». Misurato anche il commento delle fonti Nato secondo le quali «dopo l'accordo generale di Helsinki era necessario definire alcuni aspetti tecnici ora c'è l'accordo». Anche il comandante supremo delle forze Nato in Europa, il generale americano

Wesley Clark, ha confermato che è stata raggiunta l'intesa con i russi «secondo le linee tracciate ad Helsinki». Secondo Clark restano alcuni «particolari» da definire come ad esempio l'arresto dei presunti criminali di guerra, in tal caso - ha spiegato il comandante america-

Accordo Nato-Russia per l'invio delle truppe Gli italiani scoprono due fosse comuni: 40 morti In Serbia s'estende la protesta contro Milosevic. A Belgrado Djindjic sfida il regime

no - se i russi rileveranno «discrepanze» tra le loro leggi e il protocollo di Helsinki i soldati non saranno tenuti ad obbedire alle direttive della Kfor. Sul resto invece sarebbe stato trovato l'accordo, anche se non sono stati forniti particolari su dove andranno effettivamente i paracadutisti russi. Secondo la Nato Mosca ambiva non solo a mantenere il controllo dell'aeroporto di Pristina, ma anche a distribuire le sue truppe in tutti i settori affidati ai diversi contingenti e quindi anche a quello italiano. Ora appunto i contrasti sarebbero stati appianati. L'ordine di partire verrà impartito nelle prossime ore, in poche settimane i russi schierati in Kosovo saranno 3600. A Tups, nel Mar Nero, sono cominciate le operazioni di im-

barco delle truppe che saranno trasportate in Grecia da dove proseguiranno per Pristina. In Kosovo intanto prosegue il ritrovamento delle fosse comuni dove i serbi hanno nascosto i cadaveri delle migliaia di kosovari sterminati per attuare i programmi di pulizia etnica. Nel settore affidato agli italiani sono stati scoperti altri quaranta morti. Fosse comuni sono state individuate a Decani e Djakovica, due località a sud di Pec. I militari italiani lavorano assieme agli inviati del Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra che stanno effettuando un paziente lavoro di ricerca e di schedatura

degli orrori commessi dalle truppe di Milosevic. In Serbia intanto non si placa ma anzi si rafforza e si estende la protesta contro il presidente Milosevic. Ventimila persone, si sono riunite ieri nella piazza principale di Leskovac (Serbia meridionale) per manifestare contro il governo di Belgrado. La folla ha ritmato slogan contro Milosevic chiedendo «cambiamenti» e gridando «Slobo vattene». Nella piazza erano presenti molti riservisti che, in mattinata, a Kraljevo, avevano bloccato il ponte sul fiume Ibar reclamando il pagamento degli arretrati. A Leskovac, dove la tensio-

ne è alta nonostante la presenza di pochi agenti della Milicija, ha parlato Ivan Novkovic, un operatore della Tv locale (allineata a quella statale) ricercato dalla polizia, ma protetto ieri da alcuni riservisti. Anche Zoran Djindjic, leader del Partito democratico (Ds) e principale esponente dell'opposizione, ha lanciato il suo quanto di sfida al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Rientrato a Belgrado a dispetto del mandato di cattura per «renitenza alla leva», Djindjic ha detto di essere consapevole di correre dei rischi. «Ma rischia di più Milosevic se arresta me» - ha aggiunto l'ex capo della coalizione Zajedno (Insieme) che sta organizzando altre manifestazioni di protesta in molti centri della Serbia.

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961 fax 06/6783555

02122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802221
1041 Brazeles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press
Building 529 14th Street N. W.
tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)

Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167/254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marche di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37A/5 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70103588

00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/8535600 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via De' Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile del Giovi, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

